

Rassegna del 22/03/2015

<i>ROMA 2024</i>	Gazzetta dello Sport	15 L'appello - «Guai a perdere il valore aggiunto del volontariato»	<i>Marino Ignazio</i>	1
<i>IMPIANTI SPORTIVI</i>	Corriere della Sera Roma	15 Ci pensa il Corriere. Chi salverà il Palazzetto dello Sport?	<i>Marra Natalia - Solfaroli Camillocci Domenico</i>	2

L'APPELLO

«Guai a perdere il valore aggiunto del volontariato»

● Il sindaco Marino risponde alla Gazzetta: «Giubileo come le Olimpiadi»

CARO SINDACO IN VISTA DEL GIUBILEO UTILIZZIAMO 15 GIORNI DI GIUGNO PER FORMARE I GIOVANI

A QUESTI STUDENTI SI POTREBBERO AFFIANCARE I LORO COETANEI SU PROGETTI SPECIFICI

LUCA DI BARTOLOMEI
SULLA GAZZETTA DEL 19/3/2015

Riceviamo e pubblichiamo la risposta del sindaco di Roma, Ignazio Marino, ad un interrogativo posto dal nostro collaboratore Luca Di Bartolomei dalle colonne della sua rubrica «Il Manuale del calcio».

Che Anno Santo sarà? Molte cose sono ancora nel cuore di Papa Francesco che solo con la sua Bolla indicherà al popolo dei fedeli le priorità spirituali che si trasformeranno in altrettanti impegni nel calendario del Giubileo della Misericordia. Io, da sindaco di Roma, guardo a tutto questo con enorme rispetto e ammirazione. Al tempo stesso alcune certezze davanti a questa sfida per la città le ho. Una di queste è il ruolo che i volontari dovranno avere nell'appuntamento mondiale che abbiamo davanti. Per questo ho letto con grande interesse e apprezzato l'articolo di Luca Di Bartolomei pubblicato su questo giornale.

L'apprezzamento comincia dal senso che, nel suo articolo, Di Bartolomei attribuisce al ruolo dei volontari: appartengo alla generazione che le vicende da lui evocate, dall'alluvione di Firenze alle tragedie dei terremoti, le ricorda per averle vissute. Così come ricordo il fatto che la generosa partecipazione dei volontari e soprattutto dei giovani sia stata una risorsa (talvolta l'unica risorsa) per aiutare le popolazioni, mettere in salvo il salvabile (dai preziosi manoscritti dell'archivio degli Uffizi a Firenze alle povere cose dei terremotati irpini o siciliani). Anzi mi vien da dire che più volte alle mancanze e ai difetti dello Stato si sia contrapposta proprio la voglia di fare, il coraggio e l'abnegazione dei ragazzi e delle ragazze accorse con ogni mezzo e senza chiedere nulla.

Quelle esperienze sono state fondamentali per cambiare la cultura del Paese (la protezione civile non esisteva) e la relazione tra i singoli cittadini e il bene pubblico. Insomma si è formato lì una parte consistente del senso civico di questa nostra Italia.

Per questo è giusto che, non per supplire ad una mancanza e neppure per necessità imposte da disastri naturali ma per spirito di cittadinanza, si voglia oggi costruire tra i giovani un rinnovato senso di generosità e di impegno. Sui temi del volontariato stiamo già lavorando in molti nell'amministrazione della capitale, ma l'idea di coinvolgere direttamente le scuole e i ragazzi degli ultimi anni delle superiori è davvero positiva.

Serve la collaborazione con il Governo e il Ministero dell'Istruzione ma sono convinto che troveremo la formula migliore per i nostri giovani. Parlerei quasi di una educazione civica che passa dalla teoria alla pratica.

Questo Giubileo non sarà quello dello sfarzo e neppure quello delle tante opere pubbliche. Ma di sicuro saprà attirare a Roma una grande attenzione e un gran numero di pellegrini che andranno ad aggiungersi ai milioni di turisti che ogni anno ci visitano. Ho detto che per noi sarà il Giubileo dell'accoglienza e dei servizi capaci di permettere a chi viene di muoversi nella città e di essere ospitato. Accogliere non significa solo offrire un letto o un pasto. Significa accompagnare, assistere, dare indicazioni, garantire sicurezza: per queste azioni la presenza di migliaia di volontari che sappiano far sentire a tutti la vicinanza della città è importante operativamente e persino psicologicamente. Perciò: benvenute le idee utili.

Un'ultima questione posta da Di Bartolomei mi pare poi interessante: questo Giubileo straordinario è una ulteriore occasione per dimostrare la solidità e la capacità organizzativa della Capitale d'Italia. Una città che vuole cambiare e che si candida a nuove sfide. Penso, pur trattandosi di eventi assai diversi, alle Olimpiadi del 2024. Questa città sa di poter affrontare e superare queste prove, e lo dico non per superficialità o alterigia, ma perché credo davvero che Roma sia all'altezza delle sue ambizioni.

Ignazio Marino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CI PENSA IL CORRIERE

Flaminio

Chi salverà il Palazzetto dello Sport?

Desidero segnalare la situazione di degrado dell'area prospiciente il Palazzetto dello Sport di via Tiziano: i cespugli hanno raggiunto ampiezze insolite, le aiuole sono piene di cartacce, vetri, bottiglie e animali vari; i marciapiedi ormai sconnessi, su cui da tempo giace anche un materassino utilizzato da vagabondi, completano una visione indegna di un impianto sportivo, che, grazie a pochi volenterosi, rimane l'unico punto di riferimento del basket di vertice a Roma. Il tutto a ridosso di un'area giochi molto frequentata. Nei pressi, il campo di basket all'aperto ormai inutilizzabile per un canestro rotto, cui si affianca la recinzione del moderno solido di legno. Infine il Palazzetto mostra una copertura annerita che meriterebbe attenzione: si tratta di una struttura fotografata da studiosi di tutto il mondo.

Domenico Solfaroli Camillocci

«La Legge di stabilità blocca la manutenzione»

Gentile signor Solfaroli Camillocci, abbiamo contattato l'Ufficio stampa dell'assessorato capitolino a Scuola e Sport per le problematiche che affliggono il Palazzetto dello Sport e l'area attigua. Dopo aver effettuato tutte le verifiche del caso, ci hanno risposto che «il Palazzetto dello Sport è al centro di un approfondito progetto di manutenzione straordinaria per la sostituzione della copertura esterna e per altri importanti lavori di riqualificazione volti a valorizzare la vocazione dell'impianto come punto di riferimento per le discipline sportive indoor, basket e non solo». Dall'assessorato hanno anche specificato che «il piano è attualmente bloccato dai vincoli finanziari imposti dal patto di stabilità, ma i nostri uffici sono al lavoro per sbloccare gli interventi alla prima 'finestra' di bilancio, perché il Palazzetto, per la sua storia e la sua anima, rappresenta una priorità per la nostra amministrazione. Per quanto riguarda le criticità presenti all'esterno della struttura segnalate dal lettore abbiamo provveduto a darne avviso agli uffici competenti (Dipartimento Ambiente, Ama, Municipio e Sovrintendenza Capitolina)».

Natalia Marra

